

28-02-2024

**Messa esequiale di d. Giovanni Nicolini in Cattedrale a Bologna.**

**Ringraziamento di Maria Elisabetta, sorella delle "Famiglie della Visitazione".**

A nome delle Famiglie della Visitazione desidero ringraziare tutti voi che siete convenuti qui oggi per dire Arrivederci! a Giovanni: l'arcivescovo Matteo, i presbiteri e i ministri, Gisella, Sandra, i parenti stretti, i membri delle Comunità sorelle, gli amici, le Autorità e i vari rappresentanti delle Istituzioni, chi da Giovanni si è sentito sostenuto, aiutato, voluto bene, tutti voi che siete qui e anche quanti non ci sono ma ci hanno cercati, mandato messaggi, telefonato per dirci la loro stima e affetto per Giovanni e la loro vicinanza a tutti noi: grazie, grazie di cuore!

In questi giorni i mezzi di comunicazione hanno raccolto tante testimonianze, varie, anche dal mondo laico ed istituzionale, di come Giovanni abbia cercato di tradurre le parole del Vangelo in vita vissuta, in Storia letta, interpretata e quindi condivisa alla luce del Vangelo, con un ministero vissuto al servizio della Chiesa e insieme e a fianco degli ultimi, poveri, emarginati, esclusi; un impegno ecclesiale che si fonde con quello sociale e politico all'insegna della fraternità, della condivisione e dell'inclusione; con l'idea della Chiesa povera e di poveri, e dei poveri come grande ricchezza e opportunità per la Chiesa per incarnare la lezione del Vangelo e cominciare a compiere qui in terra opere di paradiso.

Ci sembra importante rendere più esplicito cosa ci sia stato e ci sia dietro tutto questo:

il centro dinamico e nascosto che è la preghiera e, in essa, l'ascolto della Parola di Dio ricevuta ogni giorno secondo un ritmo di lettura continua e condivisa nell'Eucarestia che avvolge il ritmo delle giornate, delle settimane, dei mesi, degli anni. Ogni altra attività o interesse aveva per Giovanni la sua profonda radice in questo canto quotidiano nel segreto della sua casa, della nostra famiglia. Questo è il regalo di don Giuseppe Dossetti alla vita di Giovanni e di quanti seguono la sua Piccola Regola.

Da sempre, ma poi negli ultimi tempi con maggiore intensità e frequenza -una specie di ritornello con cui chiudeva i suoi interventi a Messa- Giovanni ci ripeteva che "morire" è una parola che non appartiene al linguaggio cristiano: "si dice Dare la vita", perchè da Gesù in poi non si muore ma piuttosto la vita è data, offerta, posta per il Vangelo. E questo motiva tutta la passione e l'impegno di cui i giornali e la televisione ci hanno diffusamente parlato: il dare la vita per il Vangelo di cui oggi celebriamo per Giovanni il compimento. E' questo l'esempio che ci ha offerto e sul quale speriamo di seguirlo.

Grazie Signore per avere messo Giovanni nella nostra vita. E grazie mille a te Giovanni. Riposa ora in pace e nella gioia tra le braccia del tuo Signore. Te lo diciamo anche in swahili, perchè anche in Tanzania c'è una parte della tua grande famiglia che ripete: Asante sana Baba Giovanni, upumzike kwa amani na furaha mikononi mwa Bwana wako.